

## Colpo di Lavezzi Napoli al minimo Contro gli svedesi ritorno difficile

<b>NAPOLI</b>	<b>1</b>
<b>ELFSBORG</b>	<b>0</b>

**NAPOLI:** De Sanctis, Grava, Cannavaro, Aronica, Maggio, Pazienza (16' st Cavani), Gargano, Dosse-  
na (38' st Zuniga), Hamsik (31' st Blasi), Lavezzi,  
Quagliarella.

**ELFSBORG:** Christianssen, Floren, Jonsson, Lu-  
cic, Klarstrom, Svensson, Mobaek, Ishizaki, (44'  
pt Ericsson), Avdic, Larsson (21' st Jawo), Keene  
(42' st Karlsson).

**ARBITRO:** Kakos (Grecia)

**RETI:** nel pt 45' Lavezzi

**NOTE:** angoli 5-1 per il Napoli. Recupero: 1' e 4'  
Ammoniti: Jonnson, Floren, Pazienza, Aronica  
per gioco falloso  
Spettatori: 35.200

## Il Palermo fa tris e ipoteca il turno Travolto Maribor che gioca in dieci

<b>PALERMO</b>	<b>3</b>
<b>MARIBOR</b>	<b>0</b>

**PALERMO:** Sirigu, Cassani, Glik, Bovo, Balzaretti,  
Migliaccio, Liverani, Nocerino, Pastore, Mac-  
carone (25' st Pinilla), Hernandez (33' st Kasami).

**MARIBOR:** Pridigar, Mejac, Rajcevic, Anđelko-  
vic, Viler, Mezga (37' pt Radan), Mertelj, Bacino-  
vic (42' st Dodek), Ilicic, Volas (1' st Cvijanovic),  
Tavares.

**ARBITRO:** McDonald (Scozia).

**RETI:** nel pt 37' Maccarone su rigore, 39' Her-  
nandez, nel st 32' Pastore.

**NOTE:** angoli: 8-1 per il Palermo Recupero: 2' e  
3' n Espulso: nel pt 34' Pridigar. Ammoniti: Noce-  
rino, Mejac, Viler, Liverani, Bovo, Balzaretti e Pa-  
store.

In 40mila per l'Euro Napoli, «puntiamo a Dublino», sensazioni, ma anche brividi e un ritorno in Sve-  
zia tutt'altro che semplice. Mazzarri  
non fa come la Spagna contro la Sviz-  
zera, ma i suoi, belli come le Furie  
Rosse, non vanno oltre il golletto, po-  
co per esser sicuri di passare lo spa-  
reggio. E per poco non si partiva con  
la beffa, se Avdic non avesse sbaglia-  
to il tap-in dopo pochi secondi. An-  
che se poi gli azzurri hanno iniziato a  
macinare gioco, soprattutto sulle fas-  
ce, contro una squadra assai inferio-  
re sul duello tecnico, Lavezzi a sini-  
stra e Maggio dalla parte opposta  
hanno dato velocità e imprevedibili-  
tà alla manovra di Mazzarri. Ma si è  
ben difeso l'Elfsborg, spesso anche  
troppo, tanto che in mezzora presen-  
tava già tre difensori ammoniti. La  
squadra di Haglund si è ritrovata con  
tutti i suoi uomini a fare muro davan-  
ti a Christiansen e fino al gol del Po-  
cho la porta svedese sembrava strega-  
ta. Così, in mancanza di peso davan-  
ti, Hamsik e compagni hanno aperto  
le danze dei bolidi da fuori area. Il gol  
del ciuccio è stato un'opera di bravu-  
ra, con Cannavaro in versione as-  
sist-man bravo a trovare la verticaliz-  
zazione utile per innescare Lavezzi,  
che dopo aver scartato anche il portie-  
re, poco prima di andare a riposo, ha  
depositato il gol della liberazione.  
Nella ripresa gli ospiti si aprono, met-  
tono il muso fuori dal proprio centro-  
campo e per poco non trovano il pari.  
Al 62' il secondo boato del San Paolo,  
stavolta per l'ingresso in campo di Ca-  
vani. L'uruguaiano prende subito  
confidenza con i compagni, ma tutto  
il Napoli sciupa troppo sotto porta e  
la gara finisce con l'amaro in bocca. Il  
ritorno tra una settimana sul sinteti-  
co della Borås Arena.

**SIMONE DI STEFANO**

Al Barbera il Palermo è arri-  
vato a 28 gare utili, coppe comprese:  
l'ultima sconfitta contro il Cata-  
nia di Walter Zenga, un anno e  
mezzo fa. Fu lì che il presidente  
Zamparini si invaghì dell'ex portie-  
re azzurro, scaricato lo autunno  
scorso per Delio Rossi. «Dove me  
l'aveva tenuto nascosto, il ds Saba-  
tini?». Ha ragione mister Emmeze-  
ta, è uno dei migliori tecnici d'Eu-  
ropa, meritava di essere considera-  
to per la nazionale, con il 3-0 al Ma-  
ribor assapora già il tabellone prin-  
cipale di Europa League, dopo le  
avventure in Champions e Uefa  
con la Lazio. Facile con gli sloveni  
perché sul finire del primo tempo  
il portiere atterra Hernandez e vie-  
ne espulso. Maccarone segna il ri-  
gore, in superiorità numerica arri-  
va la prodezza dell'uruguayo, col-  
pevole però il portiere Radan, ap-  
pena entrato. Per oltre mezz'ora la  
gara era stata equilibrata, con due  
occasioni anche per gli adriatici. A  
vent'anni Hernandez e Pastore so-  
no fantasisti già da Champions,  
hanno movimenti da campioni,  
aspettando il rientro di Miccoli do-  
po l'infortunio con la Sampdoria  
costato anche il quinto posto. Die-  
go Pastore infila il destro della sicu-  
rezza a 13' dalla fine, complici due  
gialli timidissimi. Nel frattempo il  
Palermo aveva cambiato attaccan-  
te, con il debuttante Pinilla, capo-  
cannoniere di serie B sino all'infor-  
tunio di marzo, a Grosseto, e certa-  
mente in grado di rubare il posto a  
Maccarone, nonostante il 4-0 sba-  
gliato per due volte. Anche un pa-  
lo, per Pastore, unica nota stonata  
tra i siciliani i cinque ammoniti. A  
10' dal termine splendida la raba-  
na di Ilicic, talento che meritereb-  
be l'Italia. **SILVIA GILIOI**

# Quella maledizione viola Galdiolo ultimo ammalato della Fiorentina anni 70

Continua la scia di malattia e  
morte legata alla Fiorentina de-  
gli anni '70. Dopo 8 morti sospet-  
te, ecco la malattia di Galdiolo,  
colpito dalla Sla a 62 anni. Conti-  
nuano i dubbi e le domande sui  
farmaci usati dai calciatori.

**VANNI ZAGNOLI**

sport@unita.it

Giancarlo Galdiolo era un libero,  
spesso anche stopper, per un decen-  
nio fu una colonna della Fiorentina  
che si batteva per la qualificazione  
in Europa. Adesso ha 62 anni e qua-  
si certamente è ammalato di Sla, i  
familiarità sono usciti allo scoperto  
confermando le indiscrezioni trape-  
late negli ultimi mesi. «Lunedì -  
spiega un comunicato - raccontere-  
mo il dramma in una conferenza  
stampa al "Blu Clinic" di Bagno a Ri-  
poli». La struttura è in provincia di  
Firenze, è stata inaugurata tre anni  
fa e lì l'ex difensore è seguito in ma-  
niera quotidiana, tra visite e terapie  
per cercare di farlo vivere al meglio  
possibile, nonostante il grave handi-  
cap. Galdiolo disputò 229 partite  
nella Fiorentina, è stato colpito da  
sclerosi laterale amiotrofica al pari  
di una cinquantina di calciatori. I ca-  
si più strazianti sono stati negli ulti-  
mi anni: Adriano Lombardi, ex capi-  
tano dell'Avellino, in serie A, cresciu-  
to in viola, Gianluca Signorini, pro-  
tagonista in Europa con il Genoa. Il  
più famoso in vita è Stefano Borgo-  
novo, che combatte il morbo di Lou  
Gehrig con il conforto della moglie  
Chantal e spesso interviene sui me-  
dia come opinionista.

**SCIA DI LUTTI**

Tra i calciatori della Fiorentina degli  
anni '60, '70 e successivi si sono veri-  
ficate ben otto morti, eppure la pro-  
cura ha archiviato l'inchiesta per so-  
spetto uso di sostanze dopanti. La  
tragica sequela di decessi parte nel  
'73, con Armando Segato, deceduto  
a 43 anni, era stato alla Fiorentina  
del primo scudetto, per 8 stagioni.  
Ventitré anni fa stesso destino per  
Bruno Beatrice, stroncato da leuce-  
mia a soli 39 anni, è stata soprattut-  
to la figlia Claudia a sensibilizzare  
l'opinione pubblica su quelle trage-  
die: «Nel 2006 ho animato l'associa-  
zione vittime del doping, per fare lu-  
ce sull'uso di sostanze nocive nello  
sport e sensibilizzare i più giovani  
sui rischi che corrono ricorrendo a  
questi medicinali». Francisco Lojaco-  
no era un oriundo argentino, a Firen-



**Giancarlo Galdiolo**

ze giocò per tre stagioni e poi un'al-  
tra, mezzo secolo fa, è deceduto nel  
2002 per una morte riconducibile al-  
lo stesso morbo. Infarto quasi annun-  
ciato per Nello Saltutti, morto nello  
'03 a 56 anni. Tumore alla gola fata-  
le a Ugo Ferrante, 59 anni, libero del  
secondo scudetto della Fiorentina,  
scomparso sei anni fa. La lista fune-  
bre prosegue con Giuseppe Longo-  
ni, terzino sinistro per un quadri-  
ennio viola, inghiottito dalla vasculo-  
patia nel 2006. A un ex giovane del-  
la Fiorentina, Marco Sforzi, è stato  
fatale un linfoma sei anni fa. Stra-  
ziante il caso di Massimo Mattolini,  
portiere "pazzo", in serie A con il Ca-  
tanzaro e pure a Firenze, per 4 sta-  
gioni. Classe '53, è morto meno di  
un anno fa. «Avevo subito un tra-  
pianto di rene - raccontava negli ulti-  
mi mesi -, a lungo ero stato dializza-  
to. Avevo abusato di Micoren e Cor-  
tex». Le due sostanze incriminate.  
Certamente varie sostanze hanno in-  
ciso nelle loro malattie, soprattutto i  
tentativi di accelerare il recupero da  
infortuni, imperniati negli anni '60 e  
'70 sulla cortecchia surrenale. Nevio  
Scala ammette indirettamente l'uso  
del Micoren: «Ricordo quella perli-  
na rossa, anche nelle giovanili. Era  
utilizzata pure al Milan. Era consu-  
eta in tutte le squadre del periodo,  
poi subentrò il divieto». Forse così so-  
no state evitate altre morti. ❖